

SERENA CAPILLI

B1

GIOIELLI, CAFFÈ E FIRENZE

for Intermediate Learners



LEARN ITALIAN WITH STORIES

Sommario

Capitolo uno: Arrivo a Firenze	15
Capitolo due: Una nuova casa	22
Capitolo tre: L'invito alla mostra	29
Capitolo quattro: Il Ponte Vecchio	35
Capitolo cinque: Pranzo insieme	42
Capitolo sei: La mostra di gioielli	49
Capitolo sette: Un uomo misterioso	57
Capitolo otto: Passeggiata in centro	65
Capitolo nove: Francesco	72
Capitolo dieci: La Bottega del Mosaico	79
Capitolo undici: Una vita frenetica	85
Capitolo dodici: Chi è davvero Francesco?	91
Capitolo tredici: Un nuovo inizio	97
Capitolo quattordici: <i>Chez Marie</i>	108

Capitolo uno:

Arrivo a Firenze

Marie è emozionata e **agitata** allo stesso tempo. È stato un lungo viaggio da Parigi, ma finalmente è arrivata. Il cuore le batte forte mentre sale sul taxi che la porterà dalla stazione di Santa Maria Novella alla sua nuova casa, nel centro storico di Firenze.

Si allaccia la cintura e guarda subito fuori dal **finestrino** mentre il veicolo parte. La città è piena di vita: i negozi sono aperti e c'è gente **ovunque**. Fuori da un edificio storico, alcuni ragazzi chiacchierano e ridono con gli zaini in spalla. Dev'essere una scuola, pensa Marie. Vicino ad una chiesa storica, invece, un gruppo di turisti stranieri sta ascoltando attentamente la guida.

Il taxi si ferma al **semaforo**. Due giovani sui vent'anni attraversano la strada **tenendosi per mano**. In

lontananza, Marie vede gli edifici del centro storico e le strade illuminate dal **tiepido sole** autunnale.

Firenze è davvero bella. Marie sorride: è pronta a fare di quella città la sua nuova casa. Ha sempre voluto passare un anno lì per studiare **l'arte dell'oreficeria** e finalmente può **realizzare il suo sogno**.

Il taxi riparte e si addentra in una zona tranquilla, dove le strade sono strettissime e le facciate dei palazzi sono tutte dipinte di giallo. Marie è **immersa nei suoi pensieri** e **non si accorge** che il tassista sta rallentando.

«Signorina, è questo il portone?» chiede l'uomo.

«Credo di sì, ma controllo sul cellulare... Sì, Via dell'Arte numero 12. Grazie.»

Scende dal taxi e si guarda attorno per qualche secondo. La strada dove abiterà per i prossimi mesi **sembra uscita da un film**, oppure da un **quadro**. È magnifica. Cerca il **campanello** con la scritta "Caterina Occhipinti" e lo trova quasi subito. **Respira profondamente**, lo suona e aspetta una risposta.

«Sì?»

«Ciao, Caterina? Sono Marie.»

«Sì, **sali pure!** Terzo piano, a destra.»

Il portone si apre e Marie si sente subito un po' più rilassata. È curiosa e emozionata all'idea di vedere la sua nuova casa. Ha affittato una stanza lì per sei mesi.

Quando entra, un forte profumo di caffè l'avvolge. Dev'essere il caffè italiano fatto in casa, con la famosa moka. Sul tavolo davanti a lei, ci sono dei **biscotti appena sfornati**.

«Ciao, Marie, benvenuta!»

«Piacere di conoscerti, Caterina.»

«Piacere mio! Dai, siediti, ho preparato il caffè.»

«Oh, grazie mille, ma non c'era bisogno!»

«Prima lezione di vita qui in Italia: **c'è sempre bisogno** del caffè! Hai fatto buon viaggio?»

«Sì, grazie. Tutto è andato alla perfezione.»

«Bene, sono contenta. Vieni, **ti faccio vedere** l'appartamento.»

Marie annuisce e sorride, seguendo la donna. È appena iniziato un nuovo capitolo della sua vita. In una delle città più belle del mondo.

Vocabolario

agitata	agitated/nervous
si allaccia la cintura	she fastens her seat belt
finestrino	window (specifically for a car, train or plane)
ovunque	everywhere
semaforo	traffic light
tenendosi per mano	holding hands
tiepido sole	tepid sun
l'arte dell'oreficeria	the art of jewelry making
realizzare il suo sogno	to fulfil her dream
è immersa nei suoi pensieri	she's immersed in her thoughts
non si accorge	she doesn't realize/she doesn't notice
sembra uscita da un film	it seems like something out of a movie
quadro	painting (<i>noun</i>)
campanello	doorbell
respira profondamente	she breathes deeply
sali pure	feel free to come up
biscotti appena sfornati	freshly baked cookies
c'è sempre bisogno	there's always a need
ti faccio vedere	I'll show you

Riassunto

Marie è una giovane donna che è appena arrivata a Firenze, dove vivrà per alcuni mesi. Mentre è sul taxi, guarda fuori dal finestrino ed è subito colpita dalla vivacità e dalla bellezza della città italiana. La sua casa si trova in una stradina del centro storico che sembra uscita da un film, dove tutti i palazzi sono gialli. Marie ha affittato una stanza lì per sei mesi. La sua coinquilina si chiama Caterina ed è una donna italiana che fa la guida turistica. Per accogliere Marie, ha preparato del caffè e dei biscotti.

Approfondimenti

1. L'avverbio *pure*

“**Pure**” ha due significati principali in italiano. Il primo è “**anche**”. Il secondo ha più sfumature. In genere, accompagna un’azione e indica che questa può essere compiuta senza esitazioni o problemi.

In inglese, potrebbe essere tradotto come *feel free to do something*.

Ad esempio:

- **Vieni pure.** → *Feel free to come.*
- **Dimmi pure.** → *Feel free to tell me.*
- **Mangia pure.** → *Feel free to eat.*
- **Sali pure.** → *Feel free to come up.*

Usare “**pure**” dopo un comando in forma imperativa rende più gentile il tono con cui si esprime l’invito.

2. Fare vedere qualcosa a qualcuno

Caterina dice a Marie “Ti faccio vedere l’appartamento”, che in inglese si traduce con *I’ll show you the apartment*. Un errore comune è tradurre il verbo inglese *to show* con il verbo italiano “**mostrare**”. Non è completamente sbagliato, ma nell’italiano parlato si preferisce utilizzare la costruzione “**fare vedere qualcosa a qualcuno**” che significa *to make someone see something*.

Ecco alcuni esempi:

- Ti faccio vedere il mio quartiere. → *I’ll show you my neighborhood.* (lit. *I’ll make you see my neighborhood.*)
- Vi faccio vedere il mio nuovo libro. → *I’ll show you my new book.* (lit. *I’ll make you see my new book.*)

3. La tradizione orafa di Firenze

Firenze ha una lunga tradizione nell'oreficeria che risale al Rinascimento. Ancora oggi continua nelle botteghe artigiane, specialmente intorno al Ponte Vecchio, e viene insegnata all'interno di molte scuole, che formano ogni anno nuovi artigiani ed orefici (*jewelry makers*).